

Prot. n. 48/C.R.P./2019

del 29/3/2019

Al Provveditore Regionale per la Puglia e la Basilicata

**Dott. Carmelo CANTONE**

Al Capo del Dipartimento Amministrazione Penitenziaria

**Dott. Francesco BASENTINI**

e, p.c.

Al Direttore della Casa di Reclusione

**TURI**

Alla Segreteria Nazionale

UILPA Polizia Penitenziaria

**ROMA**

Oggetto: mancata tutela del lavoro e chiusura Casa reclusione di Turi.

La situazione lavorativa dei poliziotti in servizio presso la Casa di Reclusione di Turi non può essere, ulteriormente, sottovalutata.

Una grave condizione che costringe questa organizzazione sindacale a chiedere, nostro malgrado, la **chiusura dell'Istituto Penitenziario** che, invece, se valorizzato e con un adeguato incremento di personale potrebbe essere un fiore all'occhiello dell'Amministrazione Penitenziaria.

La nostra richiesta è avanzata poiché, oramai, non si riesce a garantire un lavoro dignitoso ai poliziotti, che ogni giorno sono costretti a turni massacranti ed a ricoprire più postazioni di servizio a discapito oltre che per la propria incolumità anche dell'intera sicurezza della struttura penitenziaria.

Questa grave carenza di personale, oggi, non è nemmeno ("solo" -8 ma in realtà il dato corretto dovrebbe essere -50%) evidente poiché i due provvedimenti del Capo del Dipartimento sulla

rideterminazione delle piante organiche hanno di fatto ridotto il personale di n. 30 unità ( da 107 unità a 77 !!!!!!!!), una rideterminazione incoerente rispetto alle reali esigenze dell'Istituto de quo.

Una situazione assurda che può essere parzialmente ed ad esempio evidenziata dalla previsione organica per ogni posto di servizio: non è presente nessun agente in servizio presso le lavorazioni (MOF), nonostante nell'Istituto siano presenti ditte esterne per i lavori di ristrutturazioni, nessun poliziotto in servizio presso la lavanderia, nel posto di servizio cucina detenuti ( dove sono in dotazione coltelli ed altro) non è presente nessuna unità fissa, l'ufficio matricola sono in servizio solo 2 unità ( che sono impiegati anche nel servizio interno), ufficio comando solo un addetto che ricopre altri incarichi, nel reparto colloqui sono assegnate solo 4 unità (con molte chiusure mensili), nessuna unità viene impiegata presso il passeggio detenuti, è presente una sola sentinella (a volte soppressa), i vari corsi professionali sono seguiti dall'unico agente presente nella sezione detentiva adiacente, la porta carraia non è presidiata, al sopravvitto non vi è una carica fissa, ecc...

I dati sopra esposti documentano una situazione drammatica che non permettono al personale di organizzarsi una vita privata, in quanto i congedi ordinari non sono sempre concessi, i turni non sono mai organizzati sui 4 quadranti orari, il programmato (quando elaborato) è oggetto di costanti modifiche.

Si resta in attesa di un cortese riscontro.

Cordialmente.

IL SEGRETARIO GENERALE REGIONALE  
F.to Stefano CAPORIZZI